

furono personaggi molto importanti. Giuliano, fratello trentatreenne di Leone X, era da natura bonario, mite e sensibile, alquanto triste e superstizioso, oltracciò fornito d'ingegno e finemente educato. Come tutti i Medici, addimostrossi amico dei letterati e degli artisti; fu in molta relazione col Castiglione ed il Bembo:¹ Raffaello dipinse il suo ritratto:² ebbe rapporti eziandio con fra Giocondo e Leonardo da Vinci. Ma Giuliano ebbe propri anche i lati oscuri della sua famiglia: liberalità spendereccia, sconfinato amore al lusso, grande passione ai piaceri³ e sregolatezza morale. Dissolutezze avevano esaurito il suo già debole corpo e fortemente scemato nell'anima sua l'ambizione e l'energia. Un uomo, al quale la concessione di udienze spesso sembrava fatica troppo grave e che soprattutto agognava vita quieta, senza disturbi e piacevole, non era fatto per grandi aspirazioni politiche.⁴

Di tutt'altra tempra era il giovane Lorenzo. Bello d'aspetto,⁵ ardito cavaliere ed instancabile cacciatore, buon economo e tuttavia liberale, abile diplomatico, a molti contemporanei sembrò che possedesse tutte le qualità per poter fare una gran figura politica come nipote pontificio, ma per arrivare ad una corona esigevansi infinite cose di più: fermezza, forza di volontà, risolutezza, mancanza di riguardi, anzitutto valentia militare. Di tutto questo pare che Lorenzo n'abbia avuto poco. A quanto possiamo conoscere con sicurezza, erano moderate le sue mire: una moglie ricca, un piccolo Stato sieuro e fruttuoso, non più alto salivano in principio le sue aspirazioni: desideri maggiori non rispondevano alla sua natura e furono accesi dal continuo incitamento di sua madre Alfonsina

¹ Cfr. CIAN, *Musa Medicea* 12 s., dove principalmente è illustrata a fondo anche l'attività poetica di Giuliano.

² Il ritratto di Giuliano a Pietroburgo (granduchessa Maria), di cui si ha una copia negli Uffizi, passa per opera di mano dell'Urbinate. Cfr. GRUYER II, 214 s. (DE LIPART), *Notices hist. sur un tableau de Raphaël représentant Julien de Médicis, duc de Nemours*, Paris 1867.

³ Significativa è la risposta che Lorenzo dà a sua madre Alfonsina per l'avvertimento relativo ai piaceri carnevaleschi: * « Io mi voglio dare piacere hora ch'io sono giovane et ch'io posso per haver un papa ecc. », * Lettera del 28 gennaio 1514. *Minutario di lettere del Mag. Lorenzo de' Medici* in *Carte Stroz.* III (Archivio di Stato in Firenze).

⁴ Cfr. la caratteristica che ne danno NITTI 24 s. e FESTER, *Machiavelli* 113. Molti contemporanei apprezzarono di soverchio Giuliano. Cfr. PICCOLOMINI, *Tizio* 126 n. Sull'amore che Giuliano aveva pel lusso cfr. SANUDO XX, 103, 110; IOANNINENSIS, *Penth.* 99 ed il *Catalogo del suo personale di corte in *Carte Stroz.* X, 177 s. (Archivio di Stato in Firenze). V. anche CIAN, *Musa Medicea* 10 e 48.

⁵ Raffaello dipinse il suo ritratto. Cfr. GAYE II, 146; REUMONT-BASCHET, *Catherine de Médicis* 25; VERDI 95; DELMATI, *Il ritratto d. duca d'Urbino n. collez. dei conti Suardi ora Mavenzi di Bergamo*, Milano 1891; MÜNTZ, *Raphaël* 429, cfr. 553. VENTURI, *Del ritratto di Lorenzo de' Medici dipinto da Raffaello*, Modena 1883.